

Sono costretti a lasciare le residenze ma non possono tornare a casa

Edisu sfratta 80 laureati: «Hanno terminato gli studi»

Chi è



● Alessandro Sciretti, 30 anni, presidente di Edisu e consigliere della Lega in Circoscrizione 6

«**I**l mio limbo? Sono stato sfrattato e devo abbandonare la residenza. Ma non so dove andare. I biglietti aerei per tornare in Sicilia sono introvabili e molto costosi. Senza contare che muoversi vuol dire correre il rischio di diventare veicolo del contagio». Stefano Palma, fuorisede di 25 anni, a marzo si è laureato in Ingegneria elettrica al Politecnico. Ha discusso la tesi nella sua cameretta al «Cavour». È lo studentato dove abita da due anni. Edisu, l'ente regionale per il diritto allo studio, gli ha chiesto di lasciarlo il prima possibile.

Nello stesso vicolo cieco ci

sono, secondo le stime, 80 neolaureati beneficiari del servizio abitativo a Torino. Universitari che hanno concluso i propri studi nelle settimane di lockdown. «Quando è partita l'emergenza, sono rimasto in città per iniziare a lavorare — prosegue Palma —. Non ho cercato altre sistemazioni perché Edisu, per evitare fughe verso il Sud, ha promesso ai

Il presidente Sciretti

«Non è una scelta politica, siamo obbligati per via dei regolamenti ministeriali»

laureati che potevano restare in residenza fino alla cerimonia di proclamazione». Non è mai avvenuta. Ma con l'avvio della Fase 2, il copione è cambiato. Il governo ha riaperto i confini permettendo il ritorno a casa delle persone bloccate nelle altre regioni. Costringendo Edisu a rispolverare le vecchie regole: conseguita la laurea, lo studente ha dieci giorni per abbandonare il proprio posto in residenza. «Pecato che significhi buttare in strada tanti fuorisede», spiega Antonio Amico, rappresentante degli studenti nel cda di Edisu. In questa pandemia, l'ente ha fatto il possibile per aiutare i suoi borsisti. Ha rior-

ganizzato il servizio mensa, offrendo pranzo e cena a domicilio a tutti gli ospiti nelle residenze. E ha reso gratuiti molti servizi.

«Nelle ultime settimane abbiamo fatto il possibile per stare vicino agli studenti, ma ho dei regolamenti molto severi da rispettare. L'obbligo di lasciare le residenze non è una scelta politica», assicura Alessandro Sciretti, il presidente di Edisu. I decreti ministeriali parlano chiaro. Terminata la carriera, l'ospite di uno studentato deve liberare la sua camera. Altrimenti deve pagare. «Con i miei uffici, abbiamo cercato di procrastinare i trasferimenti. Ma non possiamo

250

Euro
È l'affitto mensile per le residenze universitarie se non si è borsisti

fare di più», aggiunge Sciretti che ai laureati sotto sfratto ha proposto di restare nelle residenze pagando 250 euro al mese come avviene se non si è borsisti. Giovedì è in programma una riunione del cda di Edisu. «Prima di votare il decreto che autorizza lo sfratto, ho chiesto di analizzare i vari casi», spiega la professoressa Silvia Bodoardo, rappresentante degli atenei nell'ente. Il decreto rischia di essere respinto. È la speranza anche di quei laureati stranieri nelle residenze. Sono bloccati in Italia. Mancano i voli per tornare a casa.

Paolo Coccorese

© RIPRODUZIONE RISERVATA